

Cgil, Cisl e Uil : Ci risiamo! Commissario Sanità calabrese deve avere ampio mandato operativo



Ci risiamo! Sul nome del Commissario ad acta per il piano di rientro della Sanità calabrese – dichiarano in una nota congiunta i Segretari generali regionali di Cgil, Cisl e Uil Angelo Sposato, Tonino Russo e Santo Biondo – sembrano vincere le resistenze di quella politica che non gradisce un cambiamento vero nella gestione del sistema sanitario.

Ribadiamo che, se davvero si vuole che il nuovo Commissario operi per il rilancio della Sanità nella nostra regione, la persona prescelta deve poter agire con un mandato ampio, in autonomia proprio da quella politica che è all'origine del disastro del sistema e che dovrebbe stare finalmente alla larga dalla gestione.

Per agire liberamente rispetto ai condizionamenti derivanti da anni di cattiva gestione il nuovo Commissario deve potere scegliere anche al di fuori della Calabria e dell'apparato regionale i componenti della squadra che lo affiancherà. Deve, inoltre, poter disporre delle risorse finanziarie indispensabili per realizzare il salto di qualità nei servizi che i cittadini chiedono ormai da anni e che nell'attuale emergenza è più che mai necessario. Se non si realizzeranno queste condizioni, è evidente che nessuno sarà in grado di

aprire una pagina nuova nella brutta storia della Sanità calabrese.

Il sit-in di mercoledì 25 organizzato davanti alla sede della Regione – proseguono i Segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Calabria – è stato un ulteriore segnale, un vero e proprio SOS lanciato al Governo perché si agisca rapidamente e responsabilmente, evitando il prolungarsi dell'agonia cui stiamo assistendo; è stato come una mano tesa a chi deve decidere perché comprenda che, in questa fase di emergenza sanitaria ed economica, gli spazi della pazienza dei cittadini si stanno erodendo.

Non si resti sordi a questo appello lanciato da molte parti e si ascoltino le forze vive della società!

Cgil, Cisl e Uil Calabria – concludono Sposato, Russo e Biondo – confermano, in attesa di sviluppi, lo stato di mobilitazione. Non ci rassegniamo a questa deriva e continuiamo a seguire l'evoluzione delle vicende della Sanità perché sia garantito il diritto alla salute per tutti i cittadini calabresi».